



**RR.SS.AA. PIEMONTE E VALLE D'AOSTA  
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.**

## **FINE CORSA**

*Incomprensibile.*

È l'aggettivo più idoneo per descrivere la “comunicazione” verbale relativa al “Lavoro per obiettivi” (LPO) che le Scriventi, in data odierna, hanno ricevuto dal Gestore Risorse Umane della Dtm di Torino, (incaricato del compito dall'Azienda).

Il nostro Interlocutore ha consegnato alle OO.SS. una serie di dati, piuttosto scarni, che trovate allegati al presente.

Dati scarni e pure parziali, perché non ci è dato sapere, se, anche quest'anno, sia stato o meno, erogato salario incentivante anche a titolo meramente individuale.

Ricordiamo che l'erogazione economica è avvenuta in modo del tutto unilaterale, ed in totale disarmonia rispetto al percorso negoziale intrapreso dalle Parti, a livello centrale, per riportare, entro l'alveo della contrattazione aziendale, anche il salario incentivante.

Anche quest'anno, al contrario di quanto sopra esposto, il confronto con il Sindacato non ha avuto luogo, e l'Azienda ha proceduto ai sensi e per gli effetti del Documento 1716. L'applicazione del 1716 ha comportato il riconoscimento di qualche migliaio di euro per Addetto, alle Strutture che, rientrando in certi parametri, (per la verità sconosciuti ai più), sono andate a premio. Strutture che, come tutte le altre del resto, sono state, peraltro, impegnate, per tutto il corso del 2015, in altre faccende, quali, ad esempio, riscontrare le incessanti



## **RR.SS.AA. PIEMONTE E VALLE D'AOSTA Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.**

richieste di produzione RIL o di produzione dei “famigerati” “Atti di vendita”.

L’agito Aziendale risulta francamente di difficile comprensione, specialmente se si esamina la materia tenendo conto della situazione delle Lavoratrici e dei Lavoratori di Bmps che da 4 anni sono a salario ridotto (vedi solidarietà) e subiscono anche il pesante taglio del TFR accantonato.

Un’Azienda che da anni “sopravvive pericolosamente” dovrebbe aver imparato il significato della parola “solidarietà”; in queste condizioni nessuno si dovrebbe aspettare l’erogazione di modeste quote di salario incentivante a pochi quando tutti praticano “l’astinenza economica” grazie alle decurtazioni lineari del salario.

Ma ciò che stride ancor di più, in questo contesto di ristrettezza, è apprendere dell’avvio, anche sul nostro territorio, del progetto di “Formattazione” filiali, con una spesa a unità di svariate centinaia di migliaia di euro.

Tale operazione, anch’essa non condivisa con il Sindacato, da sola rischia di valere l’equivalente economico di numerose giornate di solidarietà.

Nella pratica invece la “Formattazione” produce ricadute importanti sull’organizzazione del lavoro nella rete commerciale; la creazione, ad esempio, di “spazi comuni” dedicati ai colleghi che svolgono la funzione di consulenza, che comporterà difficoltà per la gestione della clientela, con la quale ci si relazionerà in ambienti condivisi e presumibilmente non sufficienti a soddisfare tutte le esigenze operative.

Inoltre nel progetto di “Formattazione” è prevista la riduzione del numero degli Ods, che saranno fisicamente collocati in una parte



**RR.SS.AA. PIEMONTE E VALLE D'AOSTA  
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.**

defilata della filiale, insieme ai colleghi che si occupano di back office, quasi si volesse “nascondere” chi, per la Banca, non è squisitamente “Core”.

Scoprire poi, che la prima filiale interessata da tale progetto dalle nostre parti, è quella sita in Corso Giulio Cesare, (zona notoriamente degradata di Torino), e pensare che, per la gioia di malviventi e balordi, vi saranno installate le “Sliding doors” ci induce a considerare l’operato aziendale assolutamente demenziale.

In ultimo, a fronte di quanto sopra esposto, tenuto conto dei sacrifici delle Lavoratrici e dei Lavoratori, e degli scriteriati ed onerosi investimenti aziendali “di facciata”, ci tocca, ancora una volta, segnalare i precari livelli di pulizia e decoro che, in molte realtà, sono insufficienti, la vetustà di molti impianti di riscaldamento e condizionamento. L’Azienda avrebbe potuto destinare diversamente le risorse, scarse a suo dire, ed invece utilizzate per i fini di cui sopra.

Il quadro tratteggiato nel presente documento richiama l’immagine di “una barca senza timone” che naviga a vista sballottata oltre che dai marosi economici, da decisioni e strategie incomprensibili.

Mentre restano gravi le incognite, per le Lavoratrici ed i Lavoratori il cui futuro permane a rischio, come peraltro il futuro di una larga parte della categoria.

**RR.SS.AA.**

**PIEMONTE E VALLE D'AOSTA**

Torino, Il 17 Ottobre 2016